



La manifestazione

I turisti trainano il boom di visite a "Le vie dei tesori"

di **Marta Occhipinti**

Otto settimane di visite a chiese, dimore storiche, aeroporti militari e luoghi di impegno sociale. Oltre 500 siti d'arte aperti al pubblico grazie a una macchina di operatori culturali e di volontari per un festival che produce 5 milioni e mezzo di indotto turistico, tra notti in alberghi e trasporti.

La tredicesima edizione de "Le Vie dei tesori" festeggia con un bilancio di chiusura di 404mila visite, di cui 272mila solo a Palermo dove la manifestazione ha aperto per cinque weekend 163 luoghi, tra cui tanti inediti, come villa Ahrens, sede della Dia.

E sono proprio le new entry, città comprese, che di certo hanno costituito il maggiore interesse per i siciliani. La manifestazione è piaciuta soprattutto ai turisti - il 57,8 per cento del totale dei visitatori secondo le stime dell'Otie, osservatorio sul Turismo delle isole europee - e il festival sembra creare un effetto rimbalzo a favore di un turismo interno con un 60 per cento di visitatori dell'Isola che hanno viaggiato tra le città della kermesse con soggiorni di breve durata. È la cultura che fa comunità ed economia, quella «della felicità», come l'ha chiamata Roberto

Lagalla, assessore regionale a Istruzione e formazione, tra i finanziatori pubblici del festival quest'anno assieme all'assessorato dei Beni culturali, per un totale di 30mila euro.

«Le Vie dei tesori è diventato ormai un appuntamento atteso - dice Laura Anello, presidente dell'associazione - i dati sono uno strumento per guardarsi indietro, ma anche una traccia per pensare al domani. Abbiamo fatto un piccolo miracolo, quello di rendere rete una città, contribuendo a un senso civico che mette insieme chi apre i siti culturali, dai privati al pubblico, a chi li fruisce. In fondo, penso che un luogo raccontato e conosciuto, poi si inizia ad amare». E da papà tra i festival di Sicilia, la manifestazione guarda sempre più in grande, ampliando i siti d'interesse, quest'anno già venti i nuovi luoghi solo a Palermo, ma restano ancora i fedelissimi i siti più visitati nella top10 del festival: prima la chiesa di Santa Caterina, monastero annesso, con 17.896 visitatori, seguita dal neo inaugurato Loggiato di San Bartolomeo - quasi 6mila visitatori - e siti del turismo bellico come il rifugio antiaereo di Palazzo delle Aquile, battuto dalla complesso del Santissimo Salvatore in cor-

so Vittorio Emanuele che tra chiesa e cupola ha raggiunto le 8mila visite.

Numeri in crescita, indici di gradimento pari al 91 per cento e una capacità boomerang con turisti di ritorno del 42 per cento. Le cifre sono ok, ma c'è ancora tanto da fare. «Lavoriamo nell'incertezza, come molti altri festival siciliani - conclude Anello - generiamo economia e ci sosteniamo con gli atti di responsabilità e desiderio culturale di quest'Isola. Ma se siamo arrivati fin qui, adesso chiediamo un coinvolgimento convinto, finanziamenti e servizi, dell'amministrazione pubblica. "Vie dei tesori" è un laboratorio di tutti».



▲ Il record I visitatori nelle città interessate sono stati oltre 400mila



Peso: 30%